

# Glossario del sistema regionale delle professioni – Regione Liguria

(Allegato 4 al Manuale del Laboratorio delle Professioni del Domani)

Il presente glossario raccoglie alcuni dei termini utilizzati nel sito del Laboratorio delle Professioni che fanno riferimento agli ambiti della formazione, educazione, lavoro. Parte delle definizioni è stata ripresa dal Glossario allegato al Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012, integrate con altre voci specifiche tratte da fonti varie e/o rielaborate dal ALFA (EX ARSEL). Come tutti i glossari è un documento dinamico suscettibile di aggiornamenti e modifiche.

Versione n. 7 – aggiornata al 8.11.2017

## Voci

Glossario del sistema regionale delle professioni – Regione Liguria.....	1
(Allegato 4 al Manuale del Laboratorio delle Professioni del Domani).....	1
Abilità .....	4
Accreditamento delle sedi formative e orientative.....	4
Analisi dei fabbisogni .....	4
Apprendimento (formale, non formale, informale).....	4
Apprendistato .....	5
Area di Attività (Ada) .....	5
Area Professionale, precedentemente utilizzata nel Repertorio delle figure professionali della Regione Liguria .....	6
Area/Comunità professionale .....	6
Assunzione e Assunti .....	6
Atlante Lavoro .....	7
Attivi.....	7
Bilancio di competenze .....	7
Capacità .....	8
Capitale umano .....	8
Centri per l'Impiego .....	8
Centri regionali di alta formazione ed Istituti Tecnici Superiori.....	9
Certificazione dei risultati dell'apprendimento .....	9
Certificazione delle competenze .....	9
Cessazione e Cessati.....	9
Classificazione ATECO.....	10
Classificazione delle professioni ISTAT (2001, 2006, 2011) .....	10
Classificazione per aree professionali.....	10
Competenza .....	10
Competenze di base .....	11
Competenze trasversali.....	11

Competenze tecnico professionali .....	11
Comunicazione obbligatoria .....	11
Condizione lavorativa .....	12
Condizione non professionale .....	12
Condizione professionale .....	12
Contratto di lavoro .....	12
Conoscenze.....	13
Crediti formativi.....	13
Descrizione delle competenze .....	14
Disoccupato .....	14
Dispersione scolastico-formativa.....	14
ECVET Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (European credit system for vocational education and training).....	15
EUROPASS - portfolio personale di documenti.....	15
Figura Professionale .....	16
Formazione a distanza.....	16
Formazione continua.....	17
Formazione permanente .....	17
Forze lavoro .....	17
Indagine sulle Forze Lavoro Istat .....	17
Istituzioni scolastiche autonome (ISA) .....	18
Istruzione e formazione professionale (IFP) .....	18
Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).....	18
Istruzione tecnica superiore.....	19
Laboratorio delle professioni del domani.....	19
Libretto formativo del cittadino .....	19
Lifelong learning (istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita).....	20
Lifewide learning (apprendimento che abbraccia tutti gli aspetti della vita) .....	20
Non forze lavoro.....	20
NUP – Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali .....	21
Obiettivi formativi.....	21
Obbligo di istruzione e obbligo formativo .....	21
Occupabilità.....	22
Occupati .....	22
Organismo formativo.....	22
Orientamento.....	23
Percorsi biennali in Formazione Professionale.....	23
Percorsi di alta formazione .....	23
Percorsi di qualificazione professionale .....	23
Percorsi di specializzazione post qualifica e post diploma .....	24
Percorsi triennali in (Istruzione e) Formazione Professionale .....	24
Percorsi triennali integrati.....	24
Persone in cerca di occupazione .....	24
Poli formativi tecnico professionali (Poli formativi).....	25
Posizione lavorativa .....	25
Profilo professionale .....	25
Qualifica e Qualificazione.....	25
Rapporto di lavoro .....	26
Repertorio delle professioni della Regione Liguria .....	26

Sistema nazionale di certificazione delle competenze.....	26
Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.....	27
Servizi al lavoro erogati dal sistema regionale dei servizi al lavoro .....	27
Settori di attività economica .....	28
Settore Economico professionale .....	28
Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.....	28
Sistema dei servizi al lavoro .....	29
Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento (Sistema educativo regionale)...	29
Sistema regionale di formazione (professionale) superiore.....	29
Soggetti del sistema educativo .....	30
Standard formativi.....	30
Tasso di attività .....	30
Tasso di attività giovanile.....	30
Tasso di occupazione .....	30
Tasso di occupazione giovanile.....	30
Tasso di disoccupazione .....	30
Tasso di disoccupazione giovanile .....	31
Tasso di disoccupazione di lunga durata .....	31
Tirocinio formativo o professionalizzante e di orientamento.....	31
Titolo di studio.....	31
Unità di competenza capitalizzabile (Ufc).....	32
Validazione delle competenze / Individuazione e validazione delle competenze.....	32

## Abilità

Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi.

Destrezza nell'utilizzo di uno strumento o nell'esecuzione di un'operazione mentale, acquisita tramite addestramento ovvero imitazione ed applicazione oppure per tentativi ed approssimazioni progressive.

Nel Repertorio Liguria le abilità sono espresse come applicazione di tecniche, procedure o metodologie oppure come utilizzo di strumenti di lavoro.

L'abilità rappresenta, assieme alle conoscenze, una risorsa di cui la persona competente dispone e che mobilita, mette in opera (in francese si usa un'espressione che rende bene il senso dell'operazione: "*mettre en valeur*", "mettere in valore") nell'attività cui si dedica.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## Accreditamento delle sedi formative e orientative

E' l'atto con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo, pubblico o privato, la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento finanziati con risorse pubbliche.

Nella seduta del 20 marzo 2008 la [Conferenza Stato Regioni](#) ha emanato l'[Accordo per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi](#), che va ad implementare i principi e le linee guida individuati in precedenza dal [Decreto ministeriale 166 del 2001](#). Il testo individua i criteri qualitativi di riferimento per l'accREDITamento delle strutture formative in grado di garantire un livello base di efficacia dell'offerta formativa erogata con finanziamenti pubblici.

Fonte: Isfol/INAPP

## Analisi dei fabbisogni

Fase di ricerca che precede il percorso formativo, finalizzata ad individuare le competenze da sviluppare, tenendo presenti le esigenze emergenti nel territorio, settore o contesto aziendale in cui si colloca l'intervento. I fabbisogni sono riferiti sia all'utente della formazione e sia alle imprese ed al contesto socio economico in cui le competenze apprese saranno agite.

In un'ottica di piena partecipazione e ruolo attivo del discente quest'ultimo andrebbe coinvolto nella definizione degli obiettivi, nella progettazione dell'ambiente di apprendimento e nell'articolazione delle attività formative.

Fonte: Isfol/INAPP

## Apprendimento (formale, non formale, informale)

Processo grazie al quale un individuo assimila informazioni, idee e valori e quindi acquisisce conoscenze know how, abilità e/o competenze.

L'apprendimento avviene attraverso la riflessione personale, la ricostruzione e l'interazione sociale.

L'apprendimento può avere luogo in contesti formali, non formali o informali.

Con apprendimento **formale** si intende quello acquisito in un contesto organizzato e strutturato (in un istituto d'istruzione / di formazione o sul posto di lavoro) ed esplicitamente orientato a finalità di apprendimento (in termini di obiettivi, tempi o risorse). L'apprendimento formale è un atto volontario della persona che apprende; generalmente termina con una certificazione.

Con **informale** si indicano tutti gli apprendimenti che avvengono senza un'intenzione formativa esplicita ed un programma mirato a ciò, né in una sede esplicitamente deputata all'apprendimento. Nella

maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente. La gran parte degli apprendimenti delle persone avviene nella modalità informale. I risultati in genere non sfociano in una certificazione, ma possono essere convalidati e verificati nel quadro del riconoscimento dei programmi di apprendimento precedenti. L'apprendimento informale è detto anche “esperienziale” o “fortuito” o “casuale”.

L'apprendimento **non formale**, infine, è quello che si acquisisce nell'ambito di attività non specificamente concepite con finalità di apprendimento (in termini di obiettivi, tempi o risorse), ma che contemplano una parte importante di apprendimento, ad esempio negli ambienti di lavoro. E' un atto volontario della persona che apprende e generalmente non termina con una certificazione, ma può essere convalidato e sfociare in una certificazione. In tal senso, la procedura di validazione mira essenzialmente alla valorizzazione degli apprendimenti acquisiti in modo non formale, per giungere ad una loro certificazione.

Talvolta l'apprendimento non formale è denominato “apprendimento semi-strutturato”.

Fonte: Cedefop, ALFA (EX ARSEL); D. Lgs. 13/13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92

## Apprendistato

E' un istituto contrattuale a carattere formativo (a causa mista) per l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani fino a 29 anni. Per i giovani è un'opportunità di inserimento lavorativo che consente di acquisire una specifica professionalità mediante la partecipazione ad un percorso di formazione formale e non formale. Per le imprese è uno strumento flessibile per reperire e formare le professionalità di cui hanno bisogno. L'apprendistato, disciplinato dalla [legge 196/97](#) e da successivi provvedimenti ([decreto legislativo n. 276 del 2003](#), D. LGS 167 del 2011 (Testo Unico sull'apprendistato), L. 99 del 2012 (Legge Fornero), D. L. 76 del 2013 e la correlata Legge 99 del 2013), è un rapporto di lavoro dipendente ed è articolato in tre tipologie sulla base degli obiettivi formativi da conseguire e del target di utenza:

- apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, finalizzato al conseguimento di una qualifica di valenza nazionale (ancora in via di definizione)
- apprendistato professionalizzante, per l'acquisizione di una qualifica o di una qualificazione
- apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione (denominato anche "apprendistato alto")

Il conseguimento dei diversi obiettivi formativi comporta un diverso onere formativo disciplinato dalle normative regionali e dai contratti collettivi (apprendistato professionalizzante) o da specifici accordi territoriali con le istituzioni scolastiche o universitarie che rilasciano il titolo (apprendistato alto).

Fonte: Isfol/INAPP, ALFA (EX ARSEL)

## Area di Attività (Ada)

Segmento di funzioni/processi lavorativi tipici presenti in un determinato settore o ambito professionale, caratterizzato da finalizzazione funzionale, autoconsistenza -autonomia, omogeneità. Nel repertorio Liguria le ADA rappresentano l'altra faccia della medaglia della Competenza, nel senso che la competenza altro non è che l'insieme delle risorse personali che la persona deve mobilitare per svolgere le attività comprese nell'ADA. Nel descrittivo della Competenza, il Repertorio Liguria indica la sequenza di attività che occorre essere in grado di svolgere per raggiungere il risultato professionale previsto dall'ADA.

L'ADA è la principale unità informativa dell'Atlante Lavoro, e contiene la descrizione delle singole attività costituenti l'ADA, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT delle attività economiche e delle professioni.

Fonte: Indicazioni metodologiche RLFP, ALFA (EX ARSEL), Fonte: INAPP – Atlante Lavoro  
[http://nrpitalia.isfol.it/sito\\_standard/sito\\_demo/atlante\\_lavoro\\_dettagli.php](http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro_dettagli.php)

## **Area Professionale, precedentemente utilizzata nel Repertorio delle figure professionali della Regione Liguria**

Sino al 2017 le figure professionali erano accorpate in aree professionali definite dal D.D. 4051 del 20/12/2007 della Regione Liguria. Si trattava di una semplificazione dei settori ATECO, sia pure con l'innovazione ligure di aver dedicato un'intera area al marittimo, portuale e nautica.

E' noto che molte figure professionali operano a cavallo di più settori economici oltre al fatto che i settori ATECO non riescono a dare il giusto risalto a settori particolari (come nel caso del marittimo portuale e nautico che secondo l'ATECO è disperso tra i trasporti, il turismo e la metal meccanica), si evince che nessun accorpamento è valido in assoluto.

A seguito del D.Lgs. 13/13 e dell'attività di referenziazione al Repertorio Nazionale è stata introdotta la classificazione in Settori Economico Professionali (SEP, vedi) che sostituisce l'Area professionale.

Per facilitare la navigazione del Repertorio è possibile cercare le figure in base ai SEP e ai settori ATECO.

***Si mantiene la definizione di Area Professionale perché tale classificazione, benché superata, rappresenta ancora oggi un codice di riferimento per la classificazione delle figure professionali inserite nel Repertorio ligure ad uso esclusivamente tecnico.***

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## **Area/Comunità professionale**

Aggregato di famiglie e figure professionali definito sulla base della condivisione di un insieme omogeneo di fattori quali il know-how di base, i processi di lavoro ed i compiti che vi si svolgono, il contesto organizzativo, l'ethos e le norme deontologiche, infine un itinerario di formazione coerente e progressivo che si svolge a partire dal livello di qualifica per giungere a quelli di tecnico e di quadro/esperto.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## **Assunzione e Assunti**

Per assunzione si intende l'atto che dà inizio a un rapporto di lavoro che sia soggetto a *comunicazione obbligatoria* (v. voce) da parte del datore di lavoro; per assunto invece si intende la singola persona che instaura un rapporto di lavoro soggetto a *comunicazione obbligatoria*, pertanto un singolo assunto può essere collegato a diverse assunzioni in un determinato periodo.

Nel portale del laboratorio delle professioni nel calcolo delle "assunzioni" vengono conteggiate, oltre alle comunicazioni obbligatorie di "assunzione", anche le comunicazioni obbligatorie di "trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato".

Il calcolo degli "assunti", invece, è dato dalla somma delle singole persone che in un determinato periodo di tempo abbiano avuto almeno una comunicazione obbligatoria di assunzione o di trasformazione a tempo indeterminato.

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## Atlante Lavoro

L'Atlante lavoro descrive i contenuti del lavoro in termini di attività (task, compiti,...) e di prodotti-servizi potenzialmente erogabili nello svolgimento delle stesse attività descritte.

I contenuti del lavoro sono rappresentati, e resi navigabili, attraverso uno **schema di classificazione formato da 24 settori economico professionali**. La classificazione dei settori economico-professionali (SEP) è stata ottenuta utilizzando i codici delle classificazioni adottate dall'ISTAT, relativamente alle attività economiche (ATECO 2007) e alle professioni (Classificazione delle Professioni 2011), ed è interamente ad esse connessa. La classificazione SEP è composta da 23 settori più un settore denominato Area Comune. L'Area Comune raccoglie tutte quelle attività lavorative non caratterizzate in modo specifico da uno specifico settore come attività riguardanti: l'amministrazione, il marketing, la comunicazione e le pubbliche relazioni, gli affari generali, la gestione delle risorse umane,... In questo senso l'Area Comune è quindi da considerarsi come un addendum rispetto agli altri 23 settori di cui è composta la classificazione.

Nei diversi settori è possibile visualizzare i principali **processi di lavoro** a loro volta suddivisi in Sequenze di processo ciascuna contenente specifiche Aree di attività (**ADA**). Per ciascuna ADA viene visualizzata una scheda di dettaglio dei contenuti del lavoro che comprende **l'elenco delle singole attività costituenti l'ADA** e i prodotti e i servizi attesi (**Risultati attesi**) nonché i riferimenti ai codici statistici delle suddette classificazioni ISTAT. La descrizione dei prodotti e dei servizi attesi, quali esito dello svolgimento delle attività descritte nelle ADA, è in corso di elaborazione.

L'Atlante costituisce l'elemento tecnico di riferimento principale per la composizione del **Quadro nazionale delle qualificazioni regionali**.

Fonte: INAPP – Atlante Lavoro

[http://nrpitalia.isfol.it/sito\\_standard/sito\\_demo/atlante\\_lavoro\\_dettagli.php](http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro_dettagli.php)

## Attivi

Popolazione attiva potenziale: persone residenti in un territorio di età pari o superiore ai 15 anni di età.

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## Bilancio di competenze

Il bilancio di competenze consiste nell'analisi di conoscenze, abilità e competenze di una persona, comprese attitudini e motivazioni, per definire un progetto professionale e/o pianificare un progetto di riorientamento o formazione professionale.

È un processo che permette a persone adulte, occupate o alla ricerca di un lavoro, di fare il punto sulla propria competenza professionale: di sapere, saper apprendere, saper essere, saper fare, saper agire e volere agire. L'obiettivo principale del bilancio di competenze consiste nell'accompagnare e supportare la persona nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa e nella valutazione delle proprie competenze e risorse personali, per poter elaborare un progetto di sviluppo professionale e il relativo piano d'azione. La ricostruzione delle competenze avviene anche in assenza di titoli formali (certificati, diplomi o attestati). Tale dispositivo, di origine francese, ha lo scopo di individuare e di certificare tali competenze e quindi di renderle evidenti socialmente e contrattualmente,

specie in riferimento a giovani ed adulti a bassa scolarità. Nel contesto normativo francese è utilizzato per la mobilità lavorativa.

Da diversi anni questo strumento è stato utilizzato anche per i giovani, in particolare con percorsi di studio interrotti o frammentati, al fine di consentire di meglio progettare l'ingresso nel lavoro o un completamento del proprio percorso formativo.

Fonte: Isfol/Inapp, Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale, CEDEFOP

## **Capacità**

Caratteristiche della persona possedute su base innata e appresa. Riguardano i suoi repertori di base: cognitivo, affettivo-motivazionale, socio-interpersonale, e riflettono il lavoro che la persona mette in atto al fine dell'adattamento personale, interpersonale, scolastico e professionale al contesto di riferimento.

Nel Repertorio Liguria non viene utilizzato il concetto di Capacità, ritenendo sufficiente indicare per ciascuna competenza quelle che sono le Conoscenze e le Abilità.

Fonte: Linee guida di gestione per i percorsi di istruzione e formazione professionale

## **Capitale umano**

Conoscenze, abilità, competenze e attitudini personali di cui le persone dispongono e che favoriscono il benessere personale, sociale ed economico.

Concetto introdotto negli anni '60 dagli economisti americani Schultz e Becker per definire la capacità professionale di un individuo. I due economisti sottolinearono che il capitale umano, così come qualsiasi altra forma di capitale, può essere accresciuto con opportuni investimenti: le spese per l'istruzione e per la salute quindi possono essere considerate a tutti gli effetti investimenti, poiché accrescono la produttività del lavoro e assicurano un maggior flusso di redditi futuri.

Nell'ambito del FSE ha acquisito un significato meno connotato dal punto di vista individuale per assumere un significato di tipo collettivo, ove l'investimento in capitale umano e quindi la crescita dello stesso può rappresentare una crescita sociale ed economica di tutta la collettività.

Fonte: Rielaborazione di Liguria Ricerche su [www.orizzonte2010.it](http://www.orizzonte2010.it) e CEDEFOP

## **Centri per l'Impiego**

Il processo di riforma dei servizi per l'impiego, avviato con il Decreto legislativo 469/97, insieme al decentramento alle amministrazioni regionali e provinciali delle competenze e della gestione del collocamento e in coerenza anche con gli indirizzi comunitari, ha ridisegnato i servizi di incontro domanda/offerta di lavoro, trasformando le strutture tradizionali in una rete territoriale per l'occupazione. Questo con il preciso obiettivo di favorire una maggiore efficienza del mercato del lavoro all'interno del quale cittadini, lavoratori, disoccupati, persone in cerca di lavoro, soggetti autorizzati o accreditati e datori di lavoro possano incontrarsi.

I Centri per l'impiego provinciali (ex uffici di collocamento) offrono un servizio di prima accoglienza, orientamento, informazioni relative al mondo del lavoro, opportunità di impiego a giovani, lavoratori, cassaintegrati, disoccupati e persone con disabilità.

In Liguria sono le strutture di cui all'articolo 16 della l.r. 27/1998, come modificato dalla l.r. 30/08.

Fonte: Sito Ministero del Lavoro e delle politiche sociali



## **Centri regionali di alta formazione ed Istituti Tecnici Superiori**

La Regione favorisce la costituzione di Centri regionali di alta formazione che possono ottenere il riconoscimento quali Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori), coinvolgendo istituti tecnici, istituti professionali, organismi formativi accreditati che operano nell'ambito della formazione superiore, imprese e università, allo scopo di sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, diffondere la cultura tecnico-scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani verso le professioni tecniche.

2. La costituzione degli ITS è promossa dalla Regione d'intesa con le Province territorialmente competenti e realizzata con la forma della Fondazione di partecipazione.

3. I Centri regionali di alta formazione sono tesi a formare figure professionali a livello post-secondario e si connotano per i seguenti aspetti:

- a) una integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture produttive del territorio valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate;
- b) una corrispondenza con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai settori ove è debole l'offerta formativa;
- c) lo sviluppo della cultura e delle competenze tecnico scientifiche secondo gli obiettivi della comunità europea;
- d) il potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro attraverso un intenso ricorso all'alternanza scuola lavoro;
- e) un'offerta ampia e flessibile costruita anche attraverso il partenariato con le parti sociali.

Fonte: Art.34 l.r. 18/09

## **Certificazione dei risultati dell'apprendimento**

Rilascio di un certificato, un diploma o un titolo che attesta formalmente che un ente competente ha accertato un insieme di risultati dell'apprendimento (conoscenze, know-how, abilità e/o competenze) conseguiti da un individuo rispetto a uno standard prestabilito.

Fonte: CEDEFOP, 2008.

## **Certificazione delle competenze**

Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi.

Fonte: D. Lgs. 13/13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

## **Cessazione e Cessati**

Per cessazione si intende l'atto con cui si conclude un rapporto di lavoro che in origine sia stato soggetto a comunicazione obbligatoria (v. voce) da parte del datore di lavoro; per cessato invece si

intende la singola persona che termina un rapporto di lavoro soggetto a *comunicazione obbligatoria*, pertanto un singolo cessato può essere collegato a diverse cessazioni in un determinato periodo.

I Cessati si riferiscono invece alle persone; una singola persona può essere collegata a diverse cessazioni nel periodo scelto.

Nel portale del laboratorio delle professioni il calcolo delle "cessazioni" è dato dalla somma di tutti i rapporti di lavoro terminati in un determinato periodo di tempo.

Il calcolo degli "assunti", invece, è dato dalla somma delle singole persone che in un determinato periodo abbiano terminato almeno un rapporto di lavoro.

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## **Classificazione ATECO**

E' la classificazione delle attività economiche in uso presso le Camere di Commercio, in base alla quale le imprese all'atto della registrazione, vengono classificate. Trattandosi di una classificazione ISTAT è utilizzata anche nei Censimenti delle imprese e nelle comunicazioni obbligatorie delle imprese ai Centri per l'impiego. Nel repertorio Liguria ogni figura professionale è associata ad un codice ATECO (nella versione del 2007).

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## **Classificazione delle professioni ISTAT (2001, 2006, 2011) -**

Si tratta della classificazione ISTAT delle figure professionali. Viene aggiornata ogni 10 anni in prossimità dei Censimenti della popolazione. Oltre all'ISTAT professioni del 2001 e del 2011 esiste una versione intermedia denominata NUP 2006 (realizzata con ISFOL) che rappresenta una semplificazione dell'ISTAT 2001 e che è poi stata recepita dall'ISTAT 2011. Nel Repertorio Liguria ogni figura professionale è referenziata sia all'ISTAT 2001, che all'ISTAT 2011 come alla NUP 2006.

Fonte: ISTAT, ALFA (EX ARSEL)

## **Classificazione per aree professionali**

Si veda "aree professionali"

## **Competenza**

L'essere in grado di selezionare, mobilitare e strutturare dinamicamente – in modo pertinente ed efficace – un insieme di risorse di natura diversa (conoscenze, capacità, abilità, attitudini, risorse esterne, ecc) per svolgere un'attività ed ottenere un output/risultato

Il D.D. 4051 del 20/12/2007 definisce le competenze come *"aggregati di conoscenze e capacità (abilità) il cui possesso consente ad un individuo il raggiungimento, in un determinato contesto, di un risultato compiuto coerente con il livello minimo di performance preso a riferimento.*

*Le competenze costituiscono i contenuti delle figure professionali e sono il riferimento per l'accertamento e per la certificazione.*

Il D. LGS. 13/13 ribadisce che la competenza è *"la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale".*

Fonte: ALFA (EX ARSEL), fonti legislative

## Competenze di base

Sono quelle ritenute, oggi ed in prospettiva, requisiti fondamentali per l'occupabilità delle persone e per garantire il diritto alla formazione come diritto di cittadinanza (ad esempio, lingue, informatica, economia, organizzazione d'impresa, legislazione e contrattualistica sul lavoro, tecniche di ricerca attiva del lavoro...). "Esse costituiscono il 'sapere minimo', sostanzialmente indipendente dai processi operativi concreti nei quali il soggetto è impegnato nell'esercizio del suo lavoro. Sono ritenute cruciali per il cittadino-lavoratore e ormai consensualmente riconosciute come prerequisito per l'accesso alla formazione, anche al fine di garantire migliori chance di occupabilità e di sviluppo professionale del soggetto" (ISFOL 1997, 50);

Fonte: ISFOL/INAPP

## Competenze trasversali

Sono quelle non connesse specificamente ad una determinata attività o posizione lavorativa, ma che entrano in gioco nelle diverse situazioni e dalla quali dipende largamente la stessa possibilità degli individui di esprimere comportamenti professionali abili o esperti" (ISFOL 1997, 50). Si tratta, dunque, delle cosiddette competenze comunicative, diagnostiche, decisionali, di problem solving, vale a dire di quelle abilità che consentono all'individuo di sviluppare la propria competenza in attività differenti (transfer). Tali competenze sono, infatti, considerate cruciali ai fini della flessibilità.

Fonte: ISFOL/INAPP

## Competenze tecnico professionali

Sono "l'insieme delle conoscenze e delle capacità connesse all'esercizio efficace di determinate attività professionali nei diversi comparti/settori; esse sono costituite dalle conoscenze (i "saperi") e dalle tecniche operative specifiche di una certa attività professionale che il soggetto deve presidiare per poter agire con competenza. Riguardano il lavoro e le sue caratteristiche, per come si configurano attualmente ed in prospettiva nei diversi comparti produttivi/processi e servizi" (ISFOL 1997, 50). Nel Repertorio Liguria sono indicate sempre e soltanto competenze di questi tipo e non le competenze di base e/o trasversali

Fonte: ISFOL/INAPP, ALFA (EX ARSEL)

## Comunicazione obbligatoria

Per comunicazione obbligatoria (CO) si intende la comunicazione che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere ai sistemi del lavoro regionali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

La legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1180 e ss.) ha stabilito, a partire dal 1 gennaio 2007, **l'obbligatorietà di comunicazione ai CPI di tutti i movimenti di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione** (non è tuttavia obbligatorio comunicare la cessazione, in caso di rapporti di lavoro con scadenza prefissata e comunicata in sede di attivazione). Le novità più rilevanti, rispetto alle norme precedenti, hanno riguardato l'estensione dell'obbligatorietà ai soggetti pubblici e alle famiglie datrici di lavoro domestico e l'inclusione di tipologie di rapporto precedentemente escluse, quali alcune forme di lavoro parasubordinato (in particolare le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto) e le esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili). La legge 2/2009 (art. 16 bis, commi 11 e 12) ha di nuovo scorporato le comunicazioni relative ai lavoratori

domestici, indicando l'INPS quale unico destinatario delle medesime. L'INPS, tuttavia, è tenuto a trasferire le comunicazioni ricevute dalle famiglie al Ministero del Lavoro e ai servizi regionali.

Fonte: ALFA (EX ARSEL), MINISTERO DEL LAVORO

## **Condizione lavorativa**

La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro.

Fonte: Istat

## **Condizione non professionale**

La popolazione in condizione non professionale è costituita da:

- 1) i minori di 15 anni;
- 2) persone in cerca di prima occupazione;
- 3) casalinghe;
- 4) studenti;
- 5) ritirati dal lavoro;
- 6) persone di 15 anni e più non in condizione professionale che non rientrano nelle 4 voci precedenti, compresi gli invalidi al lavoro e coloro che stanno assolvendo la leva.

Fonte: Istat

## **Condizione professionale**

La condizione della persona che risulta occupata o disoccupata alla ricerca di nuova occupazione

Fonte: Istat

## **Contratto di lavoro**

### **Rapporto (o contratto) di lavoro dipendente o subordinato**

Il rapporto di lavoro subordinato è quello per cui un soggetto mette a disposizione le proprie energie lavorative in cambio di una retribuzione.

Le principali forme sono:

**LAVORO A TEMPO INDETERMINATO:** Tipologia di rapporto di lavoro subordinato che non prevede un termine.

**LAVORO A TEMPO DETERMINATO:** Tipologia di lavoro subordinato che prevede un termine per la cessazione del rapporto.

**LAVORO A TEMPO PARZIALE (PART TIME):** Contratto di lavoro subordinato che prevede un orario inferiore rispetto al tempo pieno, per legge pari a 40 ore settimanali, salvo quanto diversamente stabilito dai CCNL. Può essere a tempo determinato o indeterminato. A seconda della distribuzione dell'orario di lavoro, può essere: part-time orizzontale: prestazione lavorativa con orario giornaliero ridotto, per tutti i giorni lavorativi della settimana; part-time verticale: prestazione lavorativa a tempo pieno, solo in periodi predeterminati della settimana, del mese o dell'anno; part-time misto: orario di lavoro risultante da una combinazione delle tipologie precedenti.

Altre forme sono il **LAVORO STAGIONALE**, l'**APPRENDISTATO** (D.LGS.167/2011), la **SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO**, il **JOB ON CALL-LAVORO A CHIAMATA O INTERMITTENTE** e **JOB SHARING – LAVORO RIPARTITO**

Fonte: ALFA (EX ARSEL) Lavoro: cosa fare se...100 risposte??

### **Rapporto (o contratto) di lavoro parasubordinato**

Le principali tipologie sono:

**LAVORO A PROGETTO (CO.CO.PRO):** È un rapporto di collaborazione personale e non subordinato, collegato a progetti specifici, indicati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore che deve assicurare il risultato. Nello svolgimento del progetto, il collaboratore si rapporta con l'organizzazione del committente. La durata deve risultare dall'atto scritto o essere determinabile.

**LA MINI CO.CO.CO:** È un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa "minima", ossia che non supera i 30 giorni e i 5.000 euro di compenso, calcolati nel corso dell'anno solare e con lo stesso committente e per la quale non è necessario uno specifico progetto

Fonte: ALFA (EX ARSEL) Lavoro: cosa fare se...100 risposte??

### **Rapporto (o contratto) di lavoro occasionale**

**LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE:** Prestazione di lavoro autonomo priva del requisito di continuità e di subordinazione senza collegamento funzionale con l'attività del committente.

**LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO (BUONO LAVORO):** Il lavoro occasionale di tipo accessorio è finalizzato a regolamentare quelle prestazioni meramente occasionali definite "accessorie" che non sono riconducibili a contratti di lavoro, in quanto svolte in modo saltuario.

Fonte: ALFA (EX ARSEL) Lavoro: cosa fare se...100 risposte

## **Conoscenze**

“Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio o di lavoro. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche” (QEQ).

In senso lato indicano le cognizioni – nozioni, leggi, regole – che sono proprie di un certo campo disciplinare.

Se è vero che l'organizzazione del sapere in senso formale (ovvero quello che viene concepito tale nelle istituzioni accademiche e scolastiche e che coincide con il sapere che si “insegna”) è sempre disciplinare, in realtà la conoscenza non è solo strutturata in materie, discipline o aree culturali ed inoltre non è vero che ciò che si apprende abbia sempre natura disciplinare: anzi, la gran parte della conoscenza che gli esseri umani posseggono non è disciplinare.

Nel Repertorio Liguria ogni competenza comprende una serie di Conoscenze, intese come detto sopra, come saperi che è necessario richiamare alla memoria per poter svolgere le attività previste dalla Competenza.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## **Crediti formativi**

Insieme di esperienze di studio, formali o non formali e/o di lavoro “capitalizzabili” e “reinvestibili” in vista del conseguimento di diplomi, attestati o certificazioni oppure in vista di rientri in formazione o nella scuola. Dal punto di vista sistemico, due sono le precondizioni strutturali che consentono la messa in valore dei crediti:

- ✓ sul versante formativo: l'organizzazione del sistema secondo i criteri guida dell'educazione permanente (continuità verticale intrasettoriale e intersettoriale, flessibilità, sistema fluido e regolato

delle uscite e dei rientri, sistema formativo allargato e integrato tra scuola, formazione professionale e università, ecc.)

✓ sul versante produttivo: l'intreccio strutturale, funzionale e organizzativo tra formazione e lavoro. Tale intreccio deve essere concepito e realizzato in più sedi e tra diversi soggetti istituzionali (nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni formative, tra i primi e le seconde).

Secondo la **definizione Isfol/INAPP**, “il credito formativo è un valore assegnabile ad un segmento di formazione (un modulo didattico, un'unità capitalizzabile, un'annualità accademica, ecc.) o a un'esperienza individuale (lavorativa, di volontariato, ecc.) riconoscibile nell'ambito di un percorso di formazione come competenza individualmente già acquisita”. Il concetto di “credito” assume significato nell'ambito di un sistema che prevede la cumulabilità dei percorsi formativi e professionali e la riconoscibilità sia dentro il sistema di formazione professionale che tra scuola, università e lavoro dei crediti stessi, a livello regionale, locale, nazionale e internazionale. Perché un credito sia effettivamente riconoscibile occorre quindi che sia stato formalizzato un qualche accordo tra le istituzioni che presiedono i diversi sottosistemi e che, attraverso procedure riconosciute, sia stata preventivamente certificata la parte di esperienza formativa o lavorativa che si intende fare oggetto di credito. Un sistema di certificazione costituisce, quindi, un prerequisito essenziale ai fini del riconoscimento dei crediti. Nel sistema universitario, invece, il credito costituisce una unità di misura del carico di lavoro richiesto ad uno studente (didattica frontale, studio individuale, laboratori, stage, ecc.). Un credito corrisponde a 25 ore di impegno.

Fonte: Isfol/INAPP

## Descrizione delle competenze

Processo formalizzato ed i relativi dispositivi finalizzati a ricostruire e ‘mettere in trasparenza’ le competenze comunque maturate e di cui la persona è in possesso; la descrizione delle competenze costituisce il primo passo per l'attribuzione eventuale di un ‘valore d'uso’ alle stesse, e viene realizzata dall'individuo stesso, con il supporto metodologico di un operatore qualificato, soprattutto nell'ambito di servizi di orientamento

Fonte: ALFA/EX ARSEL

## Disoccupato

In senso lato, soggetto che ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze ed è alla ricerca attiva di una nuova occupazione (sempre che sia in grado di accettarla se gli viene offerta).

Per una definizione più formale ai fini statistici si rinvia a “Persone in cerca di occupazione”

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## Dispersione scolastico-formativa

Si identifica in generale con il ritiro della singola persona (per insuccesso o per altra ragione) da un programma di Istruzione o di Istruzione e Formazione Professionale (o da una sua parte o segmento: ad esempio una annualità di corso) prima del suo completamento. E' opportuno distinguere, sia concettualmente che a fini di calcolo, tra una dispersione lorda (che non tiene conto dei rientri e delle permanenze nel sistema educativo - nelle sue varie articolazioni - che fanno seguito al ritiro: si ha quindi un sovradimensionamento del fenomeno) e una dispersione netta (che invece considera esclusivamente coloro che fuoriescono definitivamente da un dato sistema territoriale di livello nazionale o locale senza farvi rientro ulteriore in alcuna sua articolazione).

Più analiticamente, la dispersione scolastica è un processo complesso che ha come possibili esiti finali:

- l'inadempienza dell'obbligo scolastico (evasione primaria e secondaria);
- le uscite, in corso o a fine anno, nella scuola secondaria superiore senza il conseguimento del

titolo di studi (abbandono scolastico);

- il possibile rallentamento del percorso formale di studio, dovuto ad una pluralità di eventi;
- il verificarsi di interruzioni provvisorie del rapporto con il sistema scolastico e/o formativo;
- il completamento di un percorso formativo con qualità scadente degli esiti e con la conseguenza di disporre di competenze poco spendibili sul piano della realizzazione personale e/o dell'inserimento lavorativo.

Fonte: MIUR 2000, Liguria Ricerche

## **ECVET Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (European credit system for vocational education and training)**

Sistema in cui le qualifiche sono espresse in termini di unità relative ai risultati dell'apprendimento ai quali sono associati punti di credito e che è collegato a una procedura per la convalida di tali risultati. Il sistema mira a promuovere:

- ✓ la mobilità delle persone in formazione
- ✓ l'accumulo, il trasferimento, la convalida e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento (formale, non formale o informale) conseguiti in paesi diversi;
- ✓ l'attuazione dell'apprendimento permanente
- ✓ la trasparenza delle qualifiche
- ✓ la fiducia reciproca e la cooperazione tra erogatori d'istruzione e formazione professionale in Europa.

Fonte: CEDEFOP

## **EQF - European Qualifications Framework (Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 24 ottobre 2007) - Quadro delle qualifiche**

È uno strumento per lo sviluppo e la classificazione delle qualifiche secondo una serie di criteri e indicatori relativi ai livelli di apprendimento raggiunti (8 livelli, vedi "Livelli EQF") e strumento di confronto a livello europeo. L'ambito dei quadri può comprendere tutti i risultati di apprendimento conseguiti e i percorsi, oppure essere limitato ad un settore particolare (ad es., formazione iniziale, formazione per adulti, area occupazionale). Alcuni quadri hanno un'architettura più complessa o più rigida rispetto ad altri; alcuni possono avere una base legale, mentre altri rappresentano una convergenza di vedute dei partner sociali. Tutti i quadri delle qualifiche, comunque, costituiscono una base per migliorare la qualità, l'accessibilità, il collegamento e il riconoscimento delle qualifiche, sia a livello internazionale che nazionale.

Fonte: Isfol/INAPP. ALFA (EX ARSEL)

## **EUROPASS - portfolio personale di documenti**

Il 31 gennaio 2005 (Decisione n.2241/2004/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 15/12/2004) la Commissione ha lanciato l'EUROPASS, un portfolio personale di documenti, che i cittadini dell'UE possono utilizzare, volontariamente, per presentare e per rendere chiaramente

comprensibili le qualifiche e le competenze acquisite in tutto l'arco della vita.

L'EUROPASS facilita la mobilità in tutta l'Europa perché raccoglie in un quadro di riferimento unico, in versione elettronica cinque documenti:

- due strumenti che si possono compilare personalmente (Europass Curriculum Vitae, Europass Language Passport);

- tre altri strumenti compilati e rilasciati dagli organi competenti:

*Europass Supplemento al Certificato:* è rilasciato ai possessori di un certificato d'istruzione e formazione professionale; aggiunge informazioni a quelle già comprese nel certificato ufficiale, agevolandone la comprensione, specie da parte di datori di lavoro o enti al di fuori del paese che lo ha rilasciato. Le informazioni che compaiono nel Supplemento sono fornite dagli enti certificatori interessati. Non sostituisce il certificato originale; non è un sistema automatico che garantisce il suo riconoscimento. E' erogato dalle autorità che rilasciano l'attestato di qualifica professionale originale.

*Europass Supplemento al diploma:* è rilasciato a diplomati di istituti dell'istruzione superiore assieme al loro titolo o diploma; aiuta ad assicurare che le qualifiche dell'istruzione superiore siano meglio comprese, specialmente al di fuori del paese in cui sono state erogate.

*Europass mobilità:* è compilato dagli enti partner coinvolti in un progetto di mobilità, ovvero l'ente del paese di origine e quello del paese ospitante, e registra le conoscenze e le competenze acquisite in un altro paese europeo

Fonte: CEDEFOP, ALFA (EX ARSEL)

## Figura Professionale

La figura professionale descrive nello stesso tempo:

- ✓ i processi lavorativi e le attività che tipicamente sono svolte nei contesti di lavoro al fine di raggiungere risultati economicamente rilevanti;
- ✓ le risorse che le persone devono mobilitare per poter presidiare efficacemente le attività lavorative.

La figura professionale rappresenta la specifica combinazione di competenze che gli attori istituzionali riconoscono valida per agire all'interno di determinate posizioni lavorative.

I processi negoziali (e normativi) risultanti dai conflitti per la tutela degli interessi professionali, producono gradi diversi di definizione dei requisiti di accesso alle professioni, di tutela delle prestazioni professionali e di formalizzazioni deontologiche.

Nell'ambito dell'impresa e della contrattazione sindacale la figura professionale viene spesso declinata in **profili**, ovvero circoscrivendo i requisiti di competenza ed i compiti operativi a specifiche posizioni lavorative di un settore produttivo o di un'azienda.

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

## Formazione a distanza

Processo di formazione che avviene in assenza di un contatto diretto tra discente e docente. La comunicazione e la formazione utilizzano diversi media (corrispondenza, grafica, audio, cdrom, internet, ecc.). Quindi, l'apprendimento a distanza coinvolge in modo allargato anche la formazione che prende generalmente il nome di e-learning. Con tale pratica assistiamo alla rottura dei cardini della didattica classica (luogo, tempo, relazione), che coinvolge sia il rapporto docente/discente che il rapporto tra materiale didattico e conoscenza. Rispetto alla relazione docente/discente si evidenzia una de-gerarchizzazione dei rapporti, nonché l'ingresso nelle attività didattiche di nuove professionalità (ad es., tutor, editor multimediale, gestore della piattaforma). In merito alla frattura degli spazi di apprendimento, le riflessioni teoriche ricadono sui sistemi di feedback. Per quanto concerne la frattura temporale, si richiamano le possibilità di fruizione sincrona e asincrona; tuttavia, emergono problematiche legate ai sistemi di tracciabilità dei dati di apprendimento.

Fonte: Isfol/INAPP



## **Formazione continua**

E' il sistema di formazione per le persone occupate, finalizzato all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo e in relazione ai mutamenti del mondo del lavoro. Le attività di formazione continua possono essere predisposte dalle aziende oppure essere svolte autonomamente dai lavoratori.

La formazione continua rappresenta un aspetto fondamentale dell'apprendimento (formazione) permanente ed è volta a mantenere le condizioni di occupabilità lungo il corso della vita e a migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori.

Fonte: [www.orizzonte2010.it](http://www.orizzonte2010.it)

## **Formazione permanente**

E' l'insieme delle attività di formazione formale e informale che si rivolge alle persone in età adulta che hanno terminato regolarmente oppure anticipatamente i propri percorsi educativi iniziali. L'espressione identifica quindi un segmento di offerta molto ampio e differenziato per temi, architetture e durate che è finalizzato allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze di natura sia professionale (identificandosi in ciò con la formazione continua: vedi voce precedente) sia legate a percorsi di crescita ed interessi di natura personale e comunque extra-professionale anche relativi allo sviluppo di una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale, relazionale e politica. L'offerta di formazione permanente quindi è definita e realizzata a partire dalla domanda del singolo individuo in quanto cittadino portatore di interessi e domande *formative* e non soggetto, se non in termini molto generali, al condizionamento delle sue appartenenze lavorative o istituzionali in generale.

Fonte: Liguria Ricerche

## **Forze lavoro**

Comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione, sia prima che nuova.

Fonte: Istat

## **Indagine sulle Forze Lavoro Istat**

La rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro italiano. Da essa provengono in primo luogo le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. Il suo utilizzo per analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale è peraltro estremamente ampio. In particolare, l'evoluzione dei principali indicatori del mercato del lavoro può essere studiata in modo disaggregato a livello territoriale, settoriale e con riferimento alle principali caratteristiche sociodemografiche della popolazione.

le definizioni utilizzate nell'ambito delle forze di lavoro dall'anno 1992 corrispondono quindi a quelle adottate negli altri paesi dell'Unione Europea e nei principali paesi industrializzati. Esse si ispirano ai principi stabiliti dall'International Labour Office nel corso della XIII<sup>o</sup> Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ottobre 1982). Gli aspetti sui quali permangono diversità interpretative sono di portata limitata ed hanno un impatto molto contenuto sulla comparabilità delle statistiche a livello internazionale.

Fonte: ISTAT, ALFA (EX ARSEL)

## **Istituzioni scolastiche autonome (ISA)**

Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Fonte: DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della legge 59/99.

## **Istruzione e formazione professionale (IFP)**

Attività e percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione principalmente mirati ai giovani che hanno come obiettivo sia l'assolvimento del Diritto Dovere di istruzione e formazione (DDIF) sia lo sviluppo di competenze che permettano o l'ingresso nel mondo del lavoro o la prosecuzione in percorsi di Istruzione di livello più elevato.

Rientrano in questa definizione le attività di competenza regionale come i percorsi triennali di qualifica, integrati o meno, nonché i percorsi annuali o biennali per il conseguimento di una qualifica professionale. La dizione include in generale i quarti anni realizzati nell'ambito dell'ordinamento regionale, ma esclude i percorsi di formazione superiore oltre alla formazione continua e permanente.

Questa locuzione si sta affermando a seguito del processo di integrazione di sistema che vede nella programmazione di percorsi attuati congiuntamente da organismi formativi e istituti scolastici - secondo forme di raccordo e coordinamento diverse a seconda delle regioni e province autonome - la sua concreta realizzazione. L'espressione sottolinea infatti la dimensione dell'integrazione a livello di sistema e non solo quella a livello di singolo istituto o percorso. Un'integrazione di sistema completa richiede un maggiore coordinamento e scambio con i sistemi dell'orientamento e del lavoro, ancora in corso di sviluppo.

Fonte: Liguria Ricerche

## **Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**

I corsi IFTS sono percorsi di alta formazione post-diploma. Sono finalizzati a creare figure professionali necessarie a settori produttivi caratterizzati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali e dalla internazionalizzazione dei mercati.

I corsi sono rivolti a giovani e adulti, senza limiti di età, con o senza impegni lavorativi, di norma in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che non ne sono in possesso, purché in grado di dimostrare di possedere determinati requisiti matematico-linguistici minimi, verificati attraverso test di ingresso. Sono realizzati congiuntamente da enti di formazione, istituti superiori, università, imprese.

I corsi prevedono periodi di alternanza formazione-lavoro, stage aziendali o in strutture pubbliche. Ogni esperienza formativa viene certificata in crediti che possono essere utilizzati nell'ambito di un ulteriore percorso di formazione (anche universitaria) o di lavoro.

Il loro output è espresso in termini di competenze, il cui set minimo è definito dalla Conferenza Stato Regioni.

Fonte: [www.form-azione.it](http://www.form-azione.it), Liguria Ricerche, ALFA (EX ARSEL)

## **Istruzione tecnica superiore**

E' costituita da percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori e da Centri regionali di alta formazione che abbiano ottenuto riconoscimento dalla Regione. Tali percorsi di alta formazione sono tesi a formare figure professionali a livello post-secondario che si connotano per diversi aspetti: a) integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture produttive del territorio valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate; b) corrispondenza con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai settori ove è debole l'offerta formativa; c) sviluppo della cultura e delle competenze tecnico scientifiche secondo gli obiettivi della comunità europea; d) potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro attraverso un intenso ricorso all'alternanza scuola lavoro; e) offerta ampia e flessibile costruita anche attraverso il partenariato con le parti sociali.

La Regione programma i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS: vedi), secondo gli standard previsti all'articolo 9 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008. I corsi di IFTS sono programmati secondo le priorità di: a) fabbisogno formativo per lo sviluppo sulla base delle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa delle imprese presenti sul territorio regionale; b) coerenza con i percorsi formativi organizzati all'interno dei poli tecnico-professionali; c) previsione di inserimenti lavorativi

Fonte L.R. 18/2009

## **Laboratorio delle professioni del domani**

E' il progetto della Regione Liguria, avviato nel 2006 e riprogrammato annualmente, finalizzato a costruire e condividere un modello dinamico che consenta al sistema regionale di leggere e rilevare in modo sistematico i fenomeni lavorativi consistenti e significativi al fine di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni occupazionali e le competenze professionali di cui avranno bisogno le imprese del territorio per svilupparsi. Si è configurato, quindi, come uno strumento funzionale alla programmazione delle politiche per l'orientamento, per la formazione scolastica e professionale e per l'occupazione, attraverso il quale fosse anche possibile facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tramite una migliore definizione dei contenuti professionali associati alle figure ricercate.

Il Laboratorio delle professioni del domani ha contribuito alla creazione e all'aggiornamento del Repertorio delle professioni base dell'attuale Sistema delle professioni (vedi)

Fonte: Progetto regionale "Il laboratorio delle professioni del domani", 2008, Il Repertorio Ligure delle Figure Professionali.

## **Libretto formativo del cittadino**

E' un libretto personale del lavoratore *"in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate"* (art. 2 comma i) Decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276.

Raccoglie e documenta informazioni, dati e attestazioni relativi alle esperienze effettuate in ambito educativo/formativo, lavorativo, sociale, ricreativo o familiare. Responsabili del rilascio del Libretto sono le Regioni, che possono delegare ad altri soggetti, mentre responsabile dell'aggiornamento del Libretto è l'individuo che ne è titolare. Il Libretto, predisposto in formato cartaceo ed elettronico e pensato per essere fruibile e gestibile da diversi soggetti, è articolato in due sezioni di diversa ampiezza e composizione variabile a seconda delle informazioni prevalenti e più significative del soggetto.

In Regione Liguria, si tratta di un documento che qualifica la scheda anagrafica del lavoratore rilasciata dal Centro per l'Impiego di competenza, registrando in modo sintetico ed organico e documentando le diverse esperienze di apprendimento del lavoratore nonché le competenze da esso comunque acquisite (con modalità formali, non formali, informali): nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.

Fonte: [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it), Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## **Lifelong learning (istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita)**

Qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, il Know-how, le capacità, le competenze e/o le qualifiche in una prospettiva personale, sociale e/o occupazionale.

L'espressione inglese è comunemente utilizzata in italiano e significa "apprendimento lungo tutto l'arco della vita". Con essa si fa riferimento a tutte le attività formative (formali, non-formali e informali) intraprese da un individuo nel corso della sua vita con l'obiettivo di incrementare le proprie conoscenze, capacità e competenze a fini di crescita personale, civica e sociale e/o a scopo professionale.

Il LLL identifica un principio di strutturazione dei sistemi educativi e formativi, un approccio che sottende le politiche di istruzione e formazione, nato con e legato agli obiettivi posti dall'Unione Europea di sviluppo di una società basata sulla conoscenza.

Fonte: Isfol/INAPP, CEDEFOP

## **Lifewide learning (apprendimento che abbraccia tutti gli aspetti della vita)**

Qualsiasi attività di apprendimento formale, non formale, o informale che interessa un qualche aspetto (personale, sociale o professionale) della vita di un individuo, a qualsiasi livello.

Fonte: CEDEFOP

## **Livelli EQF**

Il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli EQF definisce otto livelli articolati in conoscenze, abilità e competenze. Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche. Le competenze sono progressivamente differenziate in relazione all'acquisizione, da parte dello studente, di gradi diversi di autonomia e responsabilità.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)

## **Non forze lavoro**

Comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato (vedi) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nella settimana di riferimento, oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione (vedi). Le non forze di lavoro comprendono inoltre gli inabili, i militari di leva o in servizio civile sostitutivo, la popolazione fino a 14 anni d'età

Fonte: Istat

## **NUP – Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali**

E' la classificazione delle figure professionali realizzata da ISFOL ed ISTAT nel 2006. Si tratta di una revisione e semplificazione della classificazione ISTAT professioni 2001 che è poi stata recepita dalla ISTAT professioni 2011.

Fonte: ISTAT, ALFA (EX ARSEL)

### **Obiettivi formativi**

Costituiscono i traguardi, espressi in termini di competenze da acquisire, ai quali vengono finalizzati i percorsi di apprendimento formali; sono individuati dai soggetti che erogano i percorsi formativi, i quali li esprimono in termini di competenze, anche in relazione agli standard professionali del sistema integrato di lifelong learning, nonché a eventuali standard di percorso definiti per specifiche tipologie o 'canali' di formazione

Fonte: ALFA (EX ARSEL)

### **Obbligo di istruzione e obbligo formativo**

Periodo di 10 anni, che interessa la fascia di giovani in età mediamente compresa tra i 6 e i 16 anni, durante il quale ogni allievo è obbligato per legge all'apprendimento di conoscenze minime, la cui acquisizione viene attestata dal superamento di prove d'esame.

In particolare, una volta conseguito il titolo di studio corrispondente al primo ciclo (mediamente all'ottavo anno di frequenza scolastica), l'obbligo di istruzione si assolve secondo due diverse modalità:

- iscrizione alla classe prima di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado;
- iscrizione ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale di cui al capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, realizzato da strutture formative accreditate dalle Regioni o da un Istituto Professionale in regime di sussidiarietà.

I dieci anni dell'obbligo di istruzione (introdotti dalla legge 296 del 27 dicembre 2006 - la legge finanziaria del 2007. art. 1 comma 622 "Principi su istruzione scolastica obbligatoria) si collocano nell'ambito del più ampio diritto-dovere all'istruzione e alla formazione che, nello specifico, si estende ai sensi del decreto legislativo n. 76/2005 fino al 18° anno di età o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età: tale estensione identifica quello che viene definito l'**obbligo formativo**.

L'obbligo di istruzione può essere assolto nelle scuole statali e paritarie e nelle strutture accreditate dalle Regioni per la formazione professionale, nonché attraverso l'istruzione parentale ("modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione alternativa alla frequenza dei primi due anni degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado o alla frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica", Consiglio di Stato n. 759), che è ammessa dall'ordinamento nazionale e che concede ai genitori o agli esercenti la potestà parentale la facoltà di provvedere in proprio all'istruzione di minori soggetti all'obbligo di istruzione, in base a certe regole e con obbligo di verifica del livello di istruzione raggiunto, attraverso un esame di idoneità al cui superamento è vincolato il passaggio all'anno scolastico successivo.

Gli studenti che non abbiano ottenuto il titolo conclusivo del primo ciclo e che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età possono conseguirlo anche presso i CTP, Centri Territoriali Permanenti (Decreto Ministeriale 25 ottobre 2007) o, se già istituiti nei CPIA, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

I giovani che hanno compiuto i 15 anni di età possono assolvere l'obbligo di istruzione anche tramite la stipula di un contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale. L'art. 3 del D. Lgs. 167/2011 prevede infatti che possano essere assunti con tale tipologia di contratto, in tutti i settori di attività, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti che abbiano compiuto da un minimo di quindici anni ad un massimo di venticinque. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può in ogni caso essere superiore, per la sua componente formativa, a tre anni ovvero quattro nel caso di diploma quadriennale regionale.

## Fonti

Decreto Legislativo 76 del 15 aprile 2005 ("Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53", quest'ultima nota per avere introdotto la cosiddetta "Riforma Moratti").

Decreto Legislativo 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"

Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n° 139 del 22 agosto 2007 ("Regolamento adempimento obbligo di istruzione" del Ministro Fioroni).

Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 2007 con cui vengono "definiti i criteri generali per il conferimento dell'autonomia di cui al DPR n. 275/99 ai "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti"

Circolare Ministeriale n° 101 del 30 dicembre 2010 (Indicazioni e istruzioni per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2011/2012).

Circolare Ministeriale n° 110 del 29 dicembre 2011 (Disciplina delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2012/2013).

Circolare Ministeriale n° 28 del 10 gennaio 2014 (Disciplina delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015).

Decreto Legislativo 167 del 14 settembre 2011 ("Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247").

## Occupabilità

La combinazione dei fattori che consentono alle persone di prepararsi ed entrare nel mondo del lavoro, mantenere un'occupazione o fare progressi di carriera.

L'occupabilità di un individuo dipende:

- ✓ dalle sue attitudini personali (tra cui conoscenze e competenze adeguate)
- ✓ dal modo in cui tali attitudini vengono presentate sul mercato del lavoro
- ✓ dal contesto ambientale e sociale (ossia dagli incentivi e dalle possibilità offerte per aggiornare e convalidare le proprie conoscenze e competenze
- ✓ dal contesto socio economico

Fonte: CEDEFOP

## Occupati

Comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di avere effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Fonte: Istat

## Organismo formativo

Si intendono per organismi formativi i soggetti e gli enti, pubblici o privati, accreditati secondo le disposizioni di cui al Titolo IV, Capo I, della l.r.18/09 per una o più delle tipologie formative, che concorrono alla realizzazione dei Piani dell'offerta formativa.

Gli organismi devono avere la formazione tra le proprie finalità istituzionali in via esclusiva o principale.

Gli organismi formativi godono di autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione.

In generale un soggetto dotato di configurazione giuridica e finanziaria autonoma che abbia tra le proprie finalità istituzionali l'istruzione e la formazione professionale.

Fonte: l.r.18/09, Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## **Orientamento**

L'orientamento può considerarsi come un'azione "globale" in grado di attivare e facilitare il processo di conoscenza del soggetto. In questo senso orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale, sociale ed economica per poter effettuare scelte consapevoli, autonome, efficaci e congruenti con il contesto.

Si tratta di un'azione con finalità maturativa che deve facilitare la capacità di auto-orientarsi attraverso una consulenza di processo volta a facilitare la conoscenza di sé, delle proprie rappresentazioni sul contesto occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, sulle strategie messe in atto per relazionarsi e intervenire con tali realtà al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, nonché elaborare o ri-elaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative.

Fonte: Isfol/INAPP

## **Percorsi biennali in Formazione Professionale**

La l.r. 18/09 indica i percorsi biennali come quei percorsi di formazione professionale che mirano a garantire l'acquisizione di una qualifica ai giovani che, pur avendo adempiuto all'obbligo di istruzione, non hanno conseguito una qualifica o un titolo di studio superiore. Questi percorsi hanno la finalità di promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani e, attraverso il riconoscimento di crediti formativi acquisiti anche nei precedenti percorsi, di agevolarli nel conseguimento di una qualifica professionale.

Fonte: Art. 30 l.r.18/09

## **Percorsi di alta formazione**

La Regione Liguria ha definito - con la l.r. dedicata alla promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione - alta formazione quella formazione post laurea finalizzata allo sviluppo di percorsi professionali innovativi in conformità alle esigenze del mercato del lavoro.

L'alta formazione comprende master, dottorati di ricerca, corsi di formazione e stage post laurea. Sono comprese anche le scuole di specializzazione e le altre iniziative di supporto formativo di enti riconosciuti dal MIUR tendenti al rafforzamento di strumenti didattici di livello superiore per il conseguimento della laurea magistrale.

Fonte: l.r. 2/07

## **Percorsi di qualificazione professionale**

I percorsi di qualificazione professionale, comunque articolati, sono finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale corrispondente al secondo livello europeo e permettono la prosecuzione in percorsi finalizzati al conseguimento di diploma professionale o in percorsi di istruzione scolastica secondaria con opportune azioni di accompagnamento.

Fonte: l.r. 18/09

## **Percorsi di specializzazione post qualifica e post diploma**

Sono percorsi che hanno come obiettivo il completamento del percorso formativo e contribuiscono a fornire competenze professionali accresciute per un migliore e più coerente inserimento nel mondo del lavoro; sono destinati a soggetti in possesso di qualifica o di diploma di scuola media superiore.

La Regione Liguria programma i percorsi di specializzazione tenendo conto delle esigenze espresse dal mercato del lavoro e dalle analisi elaborate dal Laboratorio delle professioni e mirano a offrire competenze trasversali e di natura specialistica adeguate alle richieste del mercato del lavoro.

Fonte: art. 36 l.r. 18/09

## **Percorsi triennali in (Istruzione e) Formazione Professionale**

L'art. 29 della l.r. 18/09 definisce i percorsi triennali in Formazione Professionale come percorsi di qualificazione professionale triennali che mirano ad una formazione culturale ampia dei giovani di età inferiore a diciotto anni, in riferimento a specifiche aree professionali e con l'obiettivo del conseguimento di una qualifica professionale.

Questi percorsi consentono l'adempimento dell'obbligo di istruzione ove le strutture rispondano ai requisiti previsti dalle vigenti normative statali.

E' competenza della Regione elaborare apposite linee guida per i percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica professionale da parte degli organismi formativi.

Fonte: l.r. 18/09

## **Percorsi triennali integrati**

I percorsi triennali integrati si sostanziano in curricula articolati in struttura modulare fra l'istruzione e la formazione professionale, progettati e attuati da istituti professionali o tecnici e da organismi formativi accreditati sulla base di appositi accordi. I percorsi triennali integrati sono destinati agli alunni che desiderano raggiungere una qualifica professionale triennale.

Gli accordi tra i soggetti attuatori, anche pluriennali, prevedono la realizzazione di un progetto formativo flessibile, anche personalizzato, comprendente stages professionalizzanti.

La programmazione regionale definisce l'istituzione dei corsi integrati commisurandoli al numero di corsi professionali autorizzati dalla programmazione stessa e assegna la titolarità del rilascio della qualifica professionale all'istituto professionale o organismo formativo, secondo il percorso formativo predisposto.

I corsi integrati sono inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'Istituto professionale di riferimento.

Fonte: art. 28 l.r.18/09

## **Persone in cerca di occupazione**

Comprendono le persone con 15 anni e più di età che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Fonte: Istat



## **Poli formativi tecnico professionali (Poli formativi)**

I poli formativi sono oggetto di un dibattito che ha portato anche a definizioni diverse. Nascono con riferimento specifico agli IFTS, ma hanno assunto in alcuni casi un significato più ampio.

In linea generale sono definibili come aggregazioni organiche di offerta formativa.

Nel caso ligure sono definiti e disciplinati dalla l.r. 18/09 come filiere formative tematicamente omogenee e strutturalmente policentriche che collegano livelli diversi di qualifiche, titoli di studio superiori, diplomi di formazione superiore e titoli di alta formazione, al fine di assicurare una maggiore stabilità e qualità dell'offerta formativa nonché una corrispondenza con i fabbisogni professionali del mercato del lavoro e superare la frammentarietà e precarietà degli interventi.

Sempre per la Regione Liguria i Poli formativi contribuiscono ad organizzare una rete stabile di cooperazione tra la Regione, le Province, il mondo delle imprese, le parti sociali, l'Università e i centri di ricerca, le articolazioni territoriali del MIUR, gli Istituti scolastici e gli organismi di formazione professionale, che assicurino sistematicità e continuità nella individuazione, preparazione e immissione nel mercato del lavoro regionale delle figure professionali richieste, in aree e settori individuati come strategici ai fini dello sviluppo territoriale regionale.

In particolare sono obiettivi specifici dei Poli formativi:

- a) la sperimentazione di azioni formative innovative in raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica;
- b) il collegamento tra le figure professionali e i fabbisogni formativi delle imprese con particolare riferimento al trasferimento tecnologico della innovazione;
- c) la promozione di progetti pilota di istruzione e formazione integrata e la diffusione dei risultati a livello multiregionale;
- d) il riconoscimento reciproco dei crediti formativi tra istruzione, formazione professionale, università ed imprese.

Fonte: L.r. 18/09, art. 23

## **Posizione lavorativa**

E' definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e dalle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

Fonte: Istat

## **Profilo professionale**

Descrizione delle caratteristiche di un ruolo professionale, ed in particolare collocazione organizzativa e compiti che caratterizzano tale ruolo, così da costituire riferimento per la progettazione - e la certificazione finale - di un percorso che miri a formare persone dotate di competenze adeguate.

L'utilizzo dei profili professionali risponde alla necessità di finalizzare le attività di istruzione e formazione tecnico professionale alle reali necessità del mondo del lavoro, così da consentire l'occupabilità delle persone formate e la loro valorizzazione entro il contesto economico.

Nel Repertorio Liguria si parla di figure professionali e non di profili, poiché ogni figura è tendenzialmente a banda larga e più generale di quanto non possa essere un profilo aziendale od un profilo formativo.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale, ALFA (EX ARSEL)

## **Qualifica e Qualificazione**

Il concetto di qualifica in italiano è assai ambiguo e cambia a seconda del contesto in cui viene utilizzato.

La Regione Emilia Romagna definisce come qualifica ciò che in Liguria viene definita Figura professionale. Nei contratti collettivi di lavoro la qualifica indica i ruoli lavorativi corrispondenti a determinati livelli di inquadramento. In Regione Liguria per qualifica si è inteso per lungo tempo il titolo ottenuto dopo aver frequentato un corso di formazione post obbligo.

Attualmente si va verso una distinzione del termine “qualifica” da “**qualificazione**”, aderendo all’accezione europea di “qualification” che indica **le forme di riconoscimento di qualsiasi competenza professionale ovunque appresa**. In quest’ottica la qualificazione coincide con il concetto di certificazione delle competenze, o meglio la qualificazione è il risultato mentre la certificazione è il processo mediante il quale si perviene alla qualificazione.

Resta il termine “qualifica”, con significato ben distinto dal precedente, nella definizione di “Qualifica professionale” con cui l’ISTAT indica l’inquadramento dei lavoratori dipendenti (subordinati) classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, con riferimento alla Classificazione delle qualifiche professionali.

Fonte ALFA (EX ARSEL)

## **Rapporto di lavoro**

Vedi “Contratto di lavoro”

## **Repertorio delle professioni della Regione Liguria**

Il Repertorio Ligure delle Figure Professionali (RLFP) è una raccolta organizzata di figure professionali (a banda larga), la cui finalità specifica è di supportare la funzione di governo e programmazione delle politiche del lavoro e della formazione consentendo (o facilitando) la comunicazione tra le imprese, le persone in cerca di occupazione ed il sistema dell’istruzione e formazione professionale (long life learning LLL).

Repertorio regionale delle figure professionali si configura quale strumento di sistema per il raccordo fra le imprese, i servizi per l’impiego, il sistema regionale dell’istruzione e della formazione professionale e le persone in cerca di occupazione.

Il Repertorio regionale delle professioni è uno strumento funzionale alla programmazione delle politiche per l’orientamento, per il sistema di istruzione e formazione e per l’occupazione e recepisce i dati e le analisi pervenute dall’Osservatorio sulle politiche educative e formative regionali e sul mercato del lavoro previsto dall’articolo 18 della l.r. 30/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Repertorio realizza e mette a sistema il complesso delle aree e delle figure professionali in cui si articola il sistema professionale regionale ed è collegato al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali e contribuisce alla determinazione del sistema regionale di certificazione dei crediti e delle competenze acquisite lungo tutto l’arco della vita e ne facilita l’accumulazione, il trasferimento, la spendibilità.

Il Repertorio ligure è stato inserito nel Repertorio nazionale delle qualificazioni regionali ed è stato quasi completamente correlato con gli altri repertori regionali.

Fonte : l.r. 18/09 e succ. mod., Laboratorio delle professioni del domani documenti metodologici ALFA (EX ARSEL)

## **Sistema nazionale di certificazione delle competenze**

In linea con gli indirizzi dell’Unione europea, sono oggetto di individuazione e validazione e certificazione le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove definiti dalla normativa vigente.

Si possono individuare e validare ovvero certificare competenze riferite alle qualificazioni ricomprese, per i rispettivi ambiti di titolarità, in repertori codificati a livello nazionale o regionale secondo i criteri

di referenziazione al Quadro europeo delle qualificazioni, o a parti di qualificazioni fino al numero totale di competenze costituenti l'intera qualificazione.

Sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni di repertori ricompresi nel repertorio nazionale delle qualificazioni.

L'individuazione e validazione e la certificazione delle competenze si fondano sull'esplicita richiesta della persona e sulla valorizzazione del suo patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro. Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono la garanzia, per tutti i cittadini, dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione.

I documenti di validazione e i certificati rilasciati rispettivamente a conclusione dell'individuazione e validazione e della certificazione delle competenze costituiscono atti pubblici, fatto salvo il valore dei titoli di studio previsto dalla normativa vigente.

Fonte: adattamento da D. Lgs. 13/13

## **Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**

Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea.

Il repertorio nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali.

Il Repertorio nazionale accessibile in linea nel sito dell'Atlante del Lavoro si compone di quattro diverse sezioni. Al momento sono consultabili, online nel sito dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni ([http://nrpitalia.isfol.it/sito\\_standard/sito\\_demo/index.php](http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php)), solo due delle quattro sezioni previste, in particolare:

- l'Istruzione e formazione professionale, che ricomprende l'Istruzione e Formazione professionale triennale e quadriennale (IeFP), l'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (al momento sono consultabili i repertori di 18 Regioni).
- 

Fonte: adattamento dal D. Lgs. 13/13; Atlante del lavoro e delle qualificazioni ([http://nrpitalia.isfol.it/sito\\_standard/sito\\_demo/index.php](http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php)),

## **Servizi al lavoro erogati dal sistema regionale dei servizi al lavoro**

La l.r. 30/08 della Regione Liguria indica come servizi al lavoro i seguenti:

- a) consulenza e informazione, anche per via telematica, in materia di:
  - 1) servizi, strumenti ed incentivi per l'accesso al lavoro;
  - 2) funzionamento ed opportunità del mercato del lavoro e del sistema formativo;
  - 3) quadro normativo ed applicazione della contrattualistica;
  - 4) opportunità per le aziende per la creazione di nuove imprese;
  - 5) sviluppo di lavoro autonomo, autoimpiego ed autoimprenditoria;
  - 6) servizi al lavoro e fonti di informazioni in materia;
  - 7) sviluppo imprenditoriale, in particolare tramite la promozione delle risorse umane;
- b) orientamento al lavoro ed alle nuove professioni;
- c) promozione, consulenza e supporto tecnico relativamente alle attività di formazione professionale;

- d) assistenza alle persone nella valutazione delle proprie competenze e capacità professionali, anche mediante bilanci di competenze;
- e) proposta e supporto relativamente alle attività di tirocinio e assimilate;
- f) supporto alla mobilità geografica dei lavoratori;
- g) preselezione e incrocio tra domanda ed offerta di lavoro;
- h) accompagnamento nella ricerca di prima o nuova occupazione; i) realizzazione di interventi mirati di promozione ed assistenza nell'inserimento al lavoro;
- j) supporto alla ricollocazione professionale;
- k) accompagnamento al lavoro per le persone portatrici di disabilità o in situazioni di svantaggio sociale;
- l) promozione delle pari opportunità;
- m) mediazione interculturale per lavoratori stranieri immigrati;
- n) altri servizi specifici previsti dalla presente legge.

Fonte: l.r. 30/08

## Settori di attività economica

Si veda ATECO e AEP

## Settore Economico professionale

Il Settore Economico Professionale (SEP) è il primo livello di uno schema di classificazione ad albero dei contenuti del lavoro che, a partire dai rami principali costituiti dai **SEP**, via via identifica all'interno di essi i principali processi di lavoro a loro volta suddivisi in **sequenze di processo** e **aree di attività (ADA)**. Questa classificazione è utilizzata nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni ed è la base per la referenziazione dei diversi repertori regionali tra di loro.

I 24 SEP sono stati individuati con Decreto interministeriale 30/06/2015

L'ADA è la principale unità informativa dell'Atlante, e contiene la descrizione delle singole attività costituenti l'ADA, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT delle attività economiche e delle professioni.

La descrizione dei contenuti del lavoro proposta nell'Atlante, sarà resa disponibile, in una fase successiva (il lavoro è in corso d'opera), anche attraverso uno schema di classificazione organizzato in termini di filiere produttive, con una lettura che abbraccerà più settori (come ad esempio la filiera dell'Agribusiness, che allinea parte di diversi settori come: agricoltura, chimica, trasporti e logistica, meccanica, produzioni alimentari, servizi di distribuzione commerciale e vendita, servizi turistici,...) aggregando processi, o parti di processo o anche singole ADA, lungo appunto le principali filiere produttive del nostro Paese.

Fonte: DI 30/0/2015; INAPP – Atlante Lavoro

[http://nrpitalia.isfol.it/sito\\_standard/sito\\_demo/atlante\\_lavoro\\_dettagli.php](http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro_dettagli.php)

## Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze

La Regione Liguria ha disciplinato il proprio Sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in coerenza con la normativa nazionale, con diversi atti successivi (legge regionale 18/2009 e s.m.i., allineamento al D.lgs 13/2013 con la Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 43, Dgr. 449/2015, Dgr. 612/2017), confermando il “Repertorio regionale delle professioni” come strumento di sistema.

Il Sistema Regionale di IVC delle competenze è un sistema “unico e unitario”, ossia:

- le competenze considerate hanno il medesimo valore sia che siano acquisite in contesti di apprendimento formali, sia in contesti non formali, sia in contesti informali;
- le competenze sono accertate e valutate rispetto ai medesimi standard professionali di riferimento, indipendentemente dal contesto di apprendimento e nel rispetto dei principi e degli standard di processo che garantiscono i livelli minimi delle prestazioni a livello nazionale;
- gli attestati rilasciati hanno la medesima spendibilità, a prescindere da come sono stati acquisiti.

Il servizio di IVC delle competenze è configurato come “servizio alla persona” erogato attraverso attività di assistenza individuale o di gruppo.

Fonte: Dgr. 612/2017

## **Sistema dei servizi al lavoro**

Il Sistema regionale dei servizi al lavoro è l'insieme delle strutture delle Province e dei soggetti accreditati (pubblici e privati) per l'erogazione dei servizi al lavoro ed è finalizzato ad offrire alle persone ed alle imprese, in modo specifico ed individualizzato, il supporto e l'assistenza necessari a sviluppare e qualificare l'occupazione. Interviene per favorire il soddisfacimento delle aspirazioni professionali ed opera in particolare nei confronti delle persone inoccupate, disoccupate, a rischio di perdere l'occupazione, in situazioni di lavoro precario e verso le persone svantaggiate ed a rischio di esclusione sociale. E' rivolto altresì a supportare lo sviluppo delle imprese attraverso la valorizzazione e la qualificazione delle loro risorse umane.

Fonte: l.r. 30/08

## **Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento (Sistema educativo regionale)**

La l.r. 18/09 della Regione Liguria, all'art. 2 c. 2, stabilisce che il Sistema Educativo Regionale è costituito dall'insieme dei percorsi, dei servizi e delle opportunità educative di istruzione e di istruzione e formazione professionale erogati dalle Istituzioni scolastiche e dagli organismi formativi, funzionale all'espansione e alla conseguente generalizzazione dell'offerta formativa e di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita, nonché gli interventi relativi a supportare le persone nella formulazione e nell'attuazione consapevole delle proprie scelte formative e professionali.

I soggetti in esso attivi sono: la Regione, le Province, i Comuni, le istituzioni scolastiche autonome (ISA), gli organismi di formazione accreditati, la comunità scolastica (formata dagli studenti dai docenti, dagli operatori del Sistema educativo regionale e dalle famiglie).

Fonte: l.r. 18/09

## **Sistema regionale di formazione (professionale) superiore**

Il sistema regionale di formazione superiore è finalizzato a potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani e degli adulti, ampliando e riqualificando l'offerta formativa ed articolandola mediante i seguenti interventi:

- a) percorsi di formazione integrata superiore;
- b) percorsi di specializzazione post qualifica e post diploma;
- c) percorsi di alta formazione.

Fonte: l.r. 18/09

## **Soggetti del sistema educativo**

L'art. 4 della l.r. 18/09 elenca i soggetti attivi del sistema educativo regionale, “in attuazione dell’art. 118 della Costituzione, sulla base del principio di sussidiarietà e adeguatezza” e precisamente:

- ✓ la Regione
- ✓ le Province
- ✓ i Comuni
- ✓ Le istituzioni scolastiche autonome (ISA)
- ✓ Gli organismi di formazione accreditati
- ✓ La comunità scolastica, formata dagli studenti, dai docenti e dagli operatori del Sistema educativo regionale e dalle famiglie

Fonte: l.r. 18/09

## **Standard formativi**

Insieme di elementi che costituiscono il (parametro di) riferimento per la valutazione degli apprendimenti dei destinatari e mirano alla riconoscibilità e comparabilità degli apprendimenti a garanzia degli utenti e degli altri soggetti coinvolti. Lo standard per essere tale deve necessariamente indicare il livello di accettabilità della prestazione.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

## **Tasso di attività**

E' dato dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in un certo anno (numeratore) e la popolazione di 15 anni e più (denominatore) dello stesso anno.

Fonte: Istat

## **Tasso di attività giovanile**

E' dato dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni in un certo anno (numeratore) e la corrispondente popolazione anagrafica nella stessa classe d'età (denominatore).

Fonte: Istat

## **Tasso di occupazione**

E' dato dal rapporto tra gli occupati in un certo anno (numeratore) e la popolazione di 15 anni e più (denominatore)

Fonte: Istat

## **Tasso di occupazione giovanile**

E' dato dal rapporto tra gli occupati in età compresa tra i 15 e i 24 anni in un certo anno (numeratore) e la corrispondente popolazione anagrafica nella stessa classe d'età (denominatore).

Fonte: Istat

## **Tasso di disoccupazione**

E' dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione in un certo anno (numeratore) e le forze di lavoro (denominatore).

Fonte: Istat

## **Tasso di disoccupazione giovanile**

E' dato dal rapporto tra le persone in età compresa tra i 15 e i 24 anni in cerca di occupazione in un certo anno (numeratore) e la corrispondente popolazione anagrafica nella stessa classe d'età (denominatore).

Fonte: Istat

## **Tasso di disoccupazione di lunga durata**

E' dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e più in un certo anno (numeratore) e le forze di lavoro (denominatore).

Fonte: Istat

## **Tirocinio formativo o professionalizzante e di orientamento**

E' l'attività svolta, in situazione non produttiva, durante il percorso formativo presso imprese, istituzioni pubbliche o studi professionali, finalizzata ad integrare e verificare con attività pratiche le conoscenze acquisite in aula o in laboratorio.

Con taglio orientativo il tirocinio consiste in brevi esperienze di lavoro presso aziende o enti pubblici allo scopo di agevolare le scelte professionali degli individui mediante la conoscenza sul campo del mondo del lavoro. Il tirocinio non si configura come un rapporto di lavoro, non prevede una retribuzione, né l'obbligo di assunzione finale del tirocinante.

I tirocini formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolarne l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico.

Al termine del tirocinio l'azienda è tenuta solo a certificare l'esperienza svolta dal tirocinante, che può avere valore di credito formativo.

La durata massima del tirocinio varia a seconda del beneficiario ed è così stabilita:

- 4 mesi - per studenti di scuola secondaria
- 6 mesi - per inoccupati o disoccupati ivi compresi i lavoratori in mobilità, per allievi di istituti professionali di Stato, di corsi di formazione professionale, studenti frequentanti attività formative post-diploma o post-laurea (anche nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo corrispondente alla formazione seguita)
- 12 mesi - per studenti universitari (inclusi studenti di corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca, scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione, nonché scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione post-secondari anche non universitari, anche nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo corrispondente alla formazione seguita)
- 12 mesi - per persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91
- 24 mesi - per disabili

Il tirocinio si realizza sulla base di un'apposita convenzione tra l'azienda che ospiterà il tirocinante e l'ente promotore, da individuarsi fra quelli autorizzati dalla normativa (centri per l'impiego, università, istituzioni scolastiche statali e non, cooperative sociali, ecc). Alla convenzione deve essere allegato il progetto formativo e di orientamento che indica gli obiettivi, i tempi e le modalità di svolgimento del tirocinio.

In Regione Liguria il Tirocinio professionalizzante è normato all'art. 22 della l.r. 18/09

Fonte: Isfol/INAPP, europalavoro.it, Liguria Ricerche

## **Titolo di studio**

Documento ufficiale che viene rilasciato al termine del percorso formativo ordinamentale e che attesta l'acquisizione da parte del titolare delle competenze, conoscenze ed abilità connesse agli standard

formativi di riferimento. Nel sistema di istruzione e formazione professionale si prevedono i seguenti titoli: qualifica professionale, diploma professionale, diploma professionale superiore.

Esso ha un duplice valore: riconosce ad un individuo d'aver seguito con successo un'azione d'insegnamento o di formazione, ed inoltre attesta il possesso dei requisiti utili per l'accessibilità ad una professione e per progredire all'interno di un contesto professionale.

Fonte: Assistenza tecnica del Settore Sistema Scolastico-Educativo Regionale

### **Unità di competenza capitalizzabile (Ufc)**

L'unità di competenza capitalizzabile è un insieme di competenze autonomamente significativo (auto-consistente), riconoscibile dal mondo del lavoro come componente specifico di professionalità, ed identificabile (dall'impresa, dal sistema formativo) quale risultato atteso di un processo formativo. Nel Repertorio Liguria ciò che viene definita come Competenza, di fatto corrisponde ad una UFC

Fonte: [www.borsalavoro.it](http://www.borsalavoro.it), ALFA (EX ARSEL)

### **Validazione delle competenze / Individuazione e validazione delle competenze**

Processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al D. Lgs 13/13, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6, D. Lgs 13/13.

Fonte: D. Lgs. 13/13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.